

Lavorare insieme

N U M E R O

7

DICEMBRE 2005

FAO | IFAD | PAM



Tsunami: la risposta ad una emergenza senza precedenti

PANORAMA

Tutte le agenzie con sede a Roma hanno risposto immediatamente alla catastrofe senza precedenti dello tsunami che ha colpito i paesi asiatici nel dicembre 2004. In pochi giorni il PAM ha inviato migliaia di tonnellate di aiuti alimentari nella zona colpita dallo tsunami per evitare lo spettro della fame su larga scala. Gli sforzi del PAM si stanno ora indirizzando verso il recupero e la ricostruzione, con particolare attenzione all'assistenza delle popolazioni vulnerabili come profughi, madri e bambini. Nel frattempo la FAO sta aiutando i governi e le comunità dei paesi colpiti dallo tsunami nella pianificazione per il recupero agricolo, ittico e forestale. Il ruolo della FAO, oltre all'assistenza diretta, è quello di coordinare, fornire supporto tecnico e suggerire strategie in tutti questi settori. L'IFAD ha mobilitato fondi per garantire la sopravvivenza e stimolare le capacità produttive delle comunità costiere. Questi interventi, anche se separati, sono risultati tra loro complementari, e il campo d'azione della cooperazione, conclusa la fase di emergenza, si sta estendendo al recupero e alla ricostruzione.





Cooperazione PAM/FAO in Indonesia

In Indonesia, il PAM e la FAO cooperano con regolarità per effettuare le Valutazioni sulle colture e l'approvvigionamento di cibo. L'ultimo risale allo scorso marzo. Per il PAM, questa valutazione serve a perfezionare le scelte per l'assistenza alimentare.

Si sta inoltre discutendo la creazione di un Sistema di sorveglianza per il cibo, la sussistenza e la nutrizione, nell'ambito del quale il PAM e la FAO dovrebbero cooperare per fornire basi tecniche ai ministeri della Sanità e dell'Agricoltura indonesiani. Il sistema di sorveglianza dovrà monitorare le condizioni sanitarie e alimentari della popolazione per individuare i gruppi ad alto rischio, definire gli interventi appropriati e calcolare l'impatto di questi interventi. Si spera di renderlo operativo a luglio.

PAM

Il Programma alimentare mondiale ha dato un'immediata e massiccia risposta allo tsunami del 26 dicembre nell'Oceano Indiano. Sono state inviate navi e personale nella regione e un gigantesco ponte aereo ha iniziato a trasportare cibo ai sopravvissuti. Dopo pochi giorni gli elicotteri hanno scaricato senza interruzioni scorte di cibo fornite dal PAM sulla lontana costa

occidentale di Sumatra, la zona più pesantemente colpita della regione. Entro il 7 gennaio il PAM aveva fornito cibo a 750 000 persone dello Sri Lanka.

L'azione di soccorso ha richiesto una delle più complesse operazioni logistiche nella storia del PAM. In Indonesia, nei tratti dove le strade erano state cancellate, sono stati creati percorsi per i rifornimenti attraverso "magazzini galleggianti" e mezzi da sbarco. Alla fine di gennaio avevano partecipato sei aerei, otto elicotteri e oltre 200 autocarri. Un fattore cruciale è stata la massiccia risposta del personale e dei sostenitori del PAM – 328 dei quali sono arrivati da ogni parte del mondo per mettersi al lavoro. Altri 250 sono stati reclutati sul posto. Entro la fine di maggio il PAM aveva consegnato aiuti alimentari a 2,24 milioni di persone in tutta la regione.

Attualmente gli interventi riguardano la fase di transizione dal soccorso immediato alla ricostruzione, soprattutto verso le popolazioni vulnerabili. In Sri Lanka e in Indonesia è in corso l'approvvigionamento alimentare per migliaia di scolari e sono iniziati programmi di sostegno a favore di donne in gravidanza e puerpere con i loro figli. Nelle Maldive prosegue l'aiuto alle famiglie prive di ogni mezzo di sussistenza, mentre nelle zone disastrose della Somalia il sostegno alimentare viene fornito in particolare alle donne. L'assistenza del PAM alle zone colpite della Thailandia e del Myanmar sta per concludersi. Al momento di redigere questo rapporto, il PAM aveva fornito cibo a oltre 1,5 milioni di persone nelle aree interessate dallo tsunami, e aveva consegnato oltre 130 000 tonnellate di derrate alimentari.

L'assistenza del PAM continuerà nel 2006 e 2007 nei territori devastati dell'Indonesia e dello Sri Lanka sotto forma di Operazioni di soccorso prolungato e di ricostruzione (PRROs). Nello Sri Lanka, il soccorso prolungato interesserà circa un milione di persone e includerà l'assistenza alle madri e ai bambini, l'alimentazione scolastica, i programmi cibo-contro-lavoro e gli aiuti ai gruppi di profughi. In Indonesia, circa 850 000 persone riceveranno razioni alimentari, e altre 1,275 milioni cibo supplementare. I programmi riguarderanno la refezione scolastica, cibo-contro-lavoro, sviluppo delle capacità, progetti per la salute delle madri e dei figli e l'assistenza ai profughi, fino a che non saranno ricostruite le loro abitazioni e ristabilite le condizioni per la sopravvivenza.





FAO

L'Organizzazione per l'alimentazione e l'agricoltura si concentra sul ristabilimento di migliori condizioni di vita per chi è stato maggiormente danneggiato dallo tsunami. La FAO sta realizzando un programma di assistenza di 56 milioni di dollari nelle regioni colpite, e altri 25 milioni sono in arrivo.

Più di 70 esperti internazionali e regionali sono intervenuti nei paesi colpiti per la valutazione delle necessità, il coordinamento, la pianificazione e la distribuzione dei primi soccorsi, e l'assistenza nella ricostruzione a lungo termine. In Indonesia, ad esempio, la FAO ha aiutato il Ministero dell'Ambiente marino e della pesca e quello dell'Agricoltura a definire le strategie del programma settoriale nelle aree di Aceh e Nias.

Per consentire la ripresa delle fonti di reddito e della produzione alimentare, la FAO ha fornito assistenza diretta sotto forma di attrezzature e di input. I pescatori hanno ricevuto materiali per la riparazione delle imbarcazioni e pezzi di ricambio per motori, reti da pesca e altre forniture. Nello Sri Lanka, ad esempio, la FAO ha contribuito alla riparazione di oltre 4 000 pescherecci e di 1 000 motori marini attraverso una partnership con la Fondazione Cey-Nor, cantiere navale dello Stato.

La FAO ha aiutato migliaia di contadini con sementi, attrezzi e mezzi motorizzati per l'agricoltura. Si sta provvedendo alla riparazione delle reti di irrigazione e di drenaggio, alla consegna di apparecchiature e a consulenze per combattere i danni dell'acqua salmastra sui terreni agricoli. Allo scopo di generare reddito e opportunità per un migliore tenore di vita delle comunità, e per ristabilire la produzione alimentare, la FAO sta sostenendo programmi denaro-contro-lavoro per bonificare le risaie ricoperte dai detriti.

Il programma forestale della FAO per la rinascita dopo lo tsunami, inclusa un'indagine sulla richiesta e fornitura di legname per la ricostruzione di case e altre infrastrutture, ha dato risultati positivi coinvolgendo l'azione governativa a protezione della foresta e delle riserve di animali selvatici, e per fronteggiare il pericolo di un aumento del taglio illegale di alberi e del disboscamento.

La FAO sta inoltre sviluppando un programma per favorire a livello distrettuale e locale la pianificazione del territorio allo scopo di individuare alternative per la riabilitazione di tutto il settore forestale e agroforestale, per favorire le difese costiere e le condizioni di vita delle popolazioni locali.





FACIA/Vitale



WFP/FAO/deruda

IFAD

La risposta immediata dell'IFAD allo tsunami è stata la mobilitazione di 100 milioni di dollari per il recupero dopo l'emergenza nelle zone colpite dell'India, Indonesia, Maldive e Sri Lanka.

A tutt'oggi l'IFAD ha concesso prestiti per 33,6 milioni di dollari, con fondi propri e senza interessi, per finanziare i costi del programma post-tsunami. Si stanno cercando donazioni di altri partner finanziari per la copertura totale dei programmi di recupero e di ricostruzione, inclusi 30 milioni di dollari a sostegno di un programma di recupero in Aceh, Indonesia, attualmente in corso. Questo programma, definito in partnership con le comunità colpite, le istituzioni provinciali di Aceh e il Ministero dell'Agricoltura, favorirà la ricostruzione entro sei anni di circa 250 villaggi.

In Indonesia l'IFAD ha ampliato il territorio interessato dal Progetto per la produzione di reddito in favore dei contadini poveri e senza terra (fase III) e ha destinato 3,2 milioni dei fondi stanziati per il progetto al finanziamento per ristabilire condizioni di sopravvivenza nei distretti rurali più danneggiati delle province di Aceh e del nord di Sumatra.

In India, il Programma per un livello di vita sostenibile post-tsunami per le comunità costiere del Tamil Nadu, di 68,7 milioni di dollari, darà aiuti diretti a circa 140 000 famiglie in 200 villaggi costieri colpiti dallo tsunami. L'IFAD fornirà un prestito di 15 milioni di dollari, e altri 38,8 milioni sono stati finora concessi da partner nazionali, inclusi banche, istituti di microfinanza e il Governo.

Nelle Maldive, i 5 milioni di dollari del Programma post-tsunami per la rinascita dell'agricoltura e della pesca saranno impiegati per rendere di nuovo remunerativi i due settori. L'IFAD sta concedendo un prestito iniziale di 2 milioni di dollari e un finanziamento a fondo perduto di 200 000 dollari per il programma, e ha deciso di stanziare un ulteriore prestito di 2,1 milioni di dollari. Il programma fornirà, a più di 8 000 pescatori e 20 000 agricoltori, utensili, attrezzature ed equipaggiamento

per la ripresa delle attività produttive. Nella capitale Malé sarà costruito un nuovo mercato di prodotti agricoli per creare canali commerciali a favore dei produttori nelle piccole isole.

Sono stati approvati due nuovi programmi per lo Sri Lanka: il Programma post-tsunami di partnership e di sostegno per la sopravvivenza, di 4,7 milioni di dollari, e il Programma post-tsunami per la riabilitazione delle coste e la gestione delle risorse, di 33,5 milioni di dollari. L'IFAD ha approvato una serie di prestiti per i programmi per un totale di 16,6 milioni di dollari, e il Fondo si è impegnato per altri due prestiti di pari importo. Il primo programma si prefigge la rapida riabilitazione e lo sviluppo delle infrastrutture essenziali, inclusi alloggi e strutture per le comunità, mentre il secondo è un programma a medio termine di più ampio respiro in favore delle popolazioni costiere.

Il Governo italiano verserà circa 2 milioni di dollari per i programmi in Sri Lanka e nelle Maldive.

L'IFAD ha inoltre utilizzato 7 milioni di dollari della Protezione ambientale globale per ricostruire e conservare l'ecosistema costiero nello Sri Lanka.

Il Centro investimenti della FAO ha collaborato con l'IFAD per fronteggiare la catastrofe dello tsunami nelle Maldive e nello Sri Lanka. Esperti del Centro investimenti hanno definito un Programma post-tsunami per la riabilitazione dell'agricoltura e della pesca nelle Maldive.

Nello Sri Lanka, IFAD e FAO hanno lavorato insieme per lo studio di politiche sulla proprietà terriera, sulle pari opportunità, sul territorio e sulla gestione delle dispute territoriali, che sono servite a definire il Programma post-tsunami di partnership e di sostegno per la sopravvivenza. ◆



L'esempio della Sierra Leone

In Sierra Leone, la FAO, il PAM e l'IFAD promuovono l'obiettivo governativo di eliminare la fame entro il 2007. La maggior parte del lavoro delle agenzie si svolge sulle indicazioni raccolte dal PAM, che è stato in prima linea per nutrire la popolazione dopo la distruzione dell'agricoltura dovuta alla guerra.

Il primo intervento della FAO in Sierra Leone, nel dopoguerra, ha permesso agli agricoltori di effettuare viaggi di studio nei centri agricoli del Ghana e dell'Uganda per conoscere sul posto i programmi formativi in atto. "Dopo aver visto i programmi, hanno dichiarato di voler fare qualcosa di simile, ma utilizzando le esperienze nazionali," afferma Kevin Gallagher, esperto FAO per i programmi di sviluppo. "Successivamente hanno aperto seminari nazionali per definire il tipo di lavoro che doveva essere fatto con la ricerca, con le università e con le ONG."

L'IFAD sta lavorando in due distretti del paese, favorendo la rinascita delle comunità rurali e lo sviluppo delle attività agricole del dopoguerra, e gettando le basi per la rinascita a lungo termine e lo sviluppo partecipativo.

Uniti nel cammino verso l'Obiettivo numero uno del Millennio

La FAO, l'IFAD e il PAM stanno incrementando i loro sforzi per aiutare i paesi a raggiungere gli obiettivi di sviluppo del Millennio (MDGs). Più di un miliardo di persone vivono in estrema povertà, affamati e denutriti. La grande maggioranza – circa 810 milioni di donne, uomini e bambini – vivono nell'ambiente rurale, dove la sopravvivenza è condizionata dall'agricoltura e dalle attività ad essa collegate.

Le tre agenzie con sede a Roma sono d'accorso nel ritenere che nessuno degli obiettivi può essere raggiunto senza un aiuto alle popolazioni completamente prive di risorse, specie quelle delle zone rurali, nella lotta per vincere la povertà e la fame. Conseguentemente, le agenzie hanno concentrato il loro impegno sul primo Obiettivo, ridurre a metà entro il 2015 la proporzione di persone che vivono in condizioni di estrema povertà e fame.

E' stato scelto un approccio su due direzioni parallele, abbinando l'aiuto immediato ai poveri e agli affamati a programmi di sviluppo a lungo termine per incrementare la produttività, creare posti di lavoro e aumentare il valore dei beni della popolazione. Programmi e politiche devono essere concentrati dove più forte è la necessità – aree rurali e settore agricolo. Secondo le agenzie, se si vuole ottenere un progresso concreto, la struttura del commercio agricolo internazionale deve diventare più equa e offrire ai paesi in via di sviluppo le stesse possibilità di guadagno dall'esportazione dei propri prodotti, garantendo ai paesi che ne hanno bisogno l'accesso sicuro e continuo alle importazioni alimentari.

L'analisi della FAO indica che per raggiungere l'obiettivo del Vertice mondiale sull'alimentazione, ridurre a metà il numero degli affamati cronici entro il 2015, sarà necessario impiegare altri 24 miliardi di dollari in investimenti pubblici – un traguardo ancora più ambizioso del primo obiettivo di sviluppo del Millennio.

In una dichiarazione all'ECOSOC dello scorso giugno, i responsabili delle tre agenzie hanno affermato che "lottare contro la povertà non significa automaticamente diminuire la fame. In realtà la ricerca dimostra che nei paesi in via di sviluppo che si dedicano esclusivamente al problema della povertà – senza prestare particolare attenzione a quello della fame – sarà più lunga la strada per un reale progresso nel miglioramento della nutrizione e della salute della popolazione."

Le agenzie con sede a Roma, stimolando investimenti nello sviluppo rurale e nell'agricoltura, vogliono aiutare i paesi in via di sviluppo a creare economie dinamiche che possono portare all'autosufficienza. Questo significa investimenti per l'incremento della produttività, per enti di finanziamento rurale e di servizi e per i mercati, tutti sostenuti da riforme politiche.

L'assistenza immediata, diretta e ben indirizzata per dare cibo alle persone affamate, prevenire le malattie, assicurare la scuola ai bambini e ricostruire le infrastrutture distrutte dai conflitti armati si abbina con investimenti a lungo termine nello sviluppo rurale. Interventi mirati prevedono: forniture di zanzariere contro la malaria, scavi di pozzi per acqua potabile; controllo idrico, fertilizzanti e sementi selezionate per migliorare la resa dei raccolti; refezione scolastica, programmi cibo-contro-lavoro, aiuti di emergenza dopo i disastri naturali o le guerre, e programmi nutrizionali per i gruppi vulnerabili come donne in gravidanza, bambini e persone affette da HIV/AIDS.

Le tre agenzie stanno perfezionando la loro collaborazione per garantire il successo delle due iniziative parallele. La competenza tecnica della FAO nel campo dell'agricoltura contribuisce allo sviluppo rurale, mentre la distribuzione diretta di cibo del PAM fornisce le energie indispensabili per lavorare, e le refezioni scolastiche aiutano a sviluppare forze di lavoro sane e preparate. I circa 200 progetti in corso dell'IFAD per l'eliminazione della povertà aumentano l'accesso da parte della popolazione rurale povera ai servizi finanziari, ai mercati, alla tecnologia, alla terra e ad altre risorse e sviluppano le capacità dei poveri delle aree rurali e delle loro organizzazioni a dirigere il proprio sviluppo.

Si cercano anche soluzioni congiunte per raggiungere gli altri obiettivi di sviluppo del Millennio in tutti i paesi del mondo:

- **Obiettivo 2 — Assicurare l'istruzione elementare universale:** spesso le famiglie povere non possono permettersi di mandare i propri figli a scuola, ma le refezioni scolastiche e altri progetti per incrementare il reddito familiare possono favorire la frequenza scolastica.
- **Obiettivo 3 — Promuovere la parità tra i sessi e conferire potere alle donne:** le donne che dispongono di un accesso garantito al cibo, e di risorse produttive come la terra, input agricoli, acqua e disponibilità finanziarie, possono migliorare i guadagni e il bilancio finanziario, consentendo una vita migliore per sé e i propri familiari.
- **Obiettivo 4 — Diminuire la mortalità infantile:** ogni anno, la fame e la denutrizione provocano la morte di oltre 6 milioni di bambini al di sotto di cinque anni. Combattere la fame e la povertà è fondamentale per il raggiungimento di questo obiettivo.
- **Obiettivo 5 — Migliorare la salute materna:** programmi di sviluppo comunitario, tecnologie per la riduzione del lavoro, migliore nutrizione e maggiore sicurezza alimentare per la famiglia, soprattutto nelle zone rurali, insieme contribuiscono a migliorare la salute materna e a ridurre la mortalità.
- **Obiettivo 6 — Combattere l'AIDS, la malaria e altre malattie:** un fisico debilitato è più soggetto a malattie e infezioni; assicurare un cibo migliore e una maggiore produzione alimentare è essenziale per garantire la salute delle popolazioni.
- **Obiettivo 7 — Assicurare la sostenibilità all'ambiente:** disponibilità garantita della terra, gestione sostenibile e integrata, e risanamento dell'ambiente degradato aiutano i poveri ad evitare lo sfruttamento eccessivo delle risorse dalle quali dipende la loro sopravvivenza.
- **Obiettivo 8 — Sviluppare una partenariato globale per lo sviluppo:** la FAO, l'IFAD e il PAM lavorano con altri partner per promuovere l'Alleanza internazionale contro la fame, e aumentare la consapevolezza sui legami tra povertà rurale e meccanismi del commercio internazionale, diritti intellettuali, debiti e aiuti.

A New York, nel giugno scorso, le tre agenzie hanno fatto il punto sui progressi verso gli obiettivi di sviluppo del Millennio. Qualche agenzia e alcuni donatori hanno mostrato delusione per il ritmo lento del progresso, in particolare nei confronti della fame, mentre la FAO, l'IFAD e il PAM rimangono convinti che, con un'azione concertata e adeguate risorse, sia possibile realizzare gli obiettivi del Millennio. I responsabili delle tre agenzie hanno spronato il proprio personale a cooperare e sostenere le alleanze nazionali sul campo, mettendo a raccolta tutte le forze, energie e risorse disponibili in ogni paese per sconfiggere la fame entro i 10 anni che ci separano dal 2015. ◆

Alleanza internazionale contro la fame

L'IAAH sollecita l'attenzione dell'opinione pubblica sui poveri e sul primo degli obiettivi di sviluppo del Millennio – ridurre a metà il numero degli affamati entro il 2015. L'Alleanza si impegna a fornire informazioni e suggerimenti ai responsabili di ogni livello in campo decisionale e mediatico – governi, gruppi comunitari, ONG, settore privato e altri. I gruppi locali possono avere una particolare forza di persuasione diffondendo il concetto che la fame globale è priva di senso.

Un altro messaggio particolarmente importante riguarda chi soffre di AIDS e di denutrizione: per loro è ancora più difficile combattere la malattia.

L'Alleanza contro la fame sta acquistando vigore

L'Alleanza internazionale contro la fame sta rapidamente diventando una partnership globale influente e decisa a rendere più incisiva la lotta contro la fame e la povertà.

Lanciata ufficialmente nella Giornata mondiale dell'alimentazione 2003, l'Alleanza è nata da un'idea espressa al Vertice mondiale sull'alimentazione del 1996 dal Presidente tedesco Johannes Rau. Ha ricevuto un impulso nel 2001, durante il Vertice mondiale sull'alimentazione: *cinque anni dopo*, quando i capi di stato e di governo cercavano le soluzioni per accelerare il progresso verso l'obiettivo di ridurre a metà il numero degli affamati nel mondo. Dato che attualmente la comunità internazionale è impegnata a raggiungere gli obiettivi di sviluppo del Millennio – il primo dei quali è proprio indirizzato a ridurre la fame e la povertà – viene riconosciuto all'Alleanza un ruolo ancora più importante.

L'Alleanza internazionale contro la fame, fondata dalla FAO, PAM, IFAD e IPGRI, conta tra i suoi membri ONG internazionali in rappresentanza di circa 35 milioni di persone, tra cui Azione Aiuto Internazionale e l'Associazione mondiale delle guide e delle ragazze scout (WAGGGS), oltre a movimenti religiosi e sociali come la Caritas Internationalis. L'Alleanza è in contatto anche con società private e imprenditori per guidare alleanze nazionali volte a coordinare la campagna per eliminare la fame a livello nazionale.

“Riteniamo che ognuno sia importante,” afferma Eva Clayton, Assistente del Direttore Generale della FAO e consigliere speciale del Direttore Generale della FAO, Jacques Diouf, sull'Alleanza. “Ci rendiamo conto che se le agenzie già impegnate uniscono i loro sforzi, potremo essere più efficaci. Cerchiamo di utilizzare non solo i nuovi adepti, ma anche quelli di vecchia data per la lotta contro la fame”.

Tra le ONG, Azione Aiuto con sede a Johannesburg si è attivata facendo pressione sui paesi industrializzati del G8 per ridurre la povertà in Africa con iniziative complementari a quelle dell'IFAD, della FAO e del PAM nella Nuova partnership per lo sviluppo dell'Africa (NEPAD), tracciando un percorso per lo sviluppo agricolo, il commercio e l'accesso ai mercati delle nazioni africane.

Il Presidente Rau ha riconosciuto che la “Dichiarazione del Millennio è un impegno dei governi che appare ancora troppo astratto per la maggioranza delle persone del mondo industrializzato, nonostante l'intensa azione divulgativa e di pubbliche relazioni... Aumentare le iniziative di partnership tra gruppi dei paesi più ricchi e più poveri costituirebbe un valido approccio.”

Dal 2003, l'aiuto all'IAAH è cresciuto rapidamente, dando origine a 36 alleanze nazionali delle quali 22 guidate dai governi e 14 dalla collettività civile. Altri 53 paesi hanno mostrato interesse per la formazione di alleanze nazionali.

Per la FAO, l'IAAH rappresenta un riferimento veramente utile per conoscere dai beneficiari delle altre agenzie ciò che la gente pensa di avere bisogno. Recentemente la signora Clayton è stata invitata a unirsi ad una missione in India sponsorizzata dall'IFAD per visionare il progetto svolto dal Fondo, parlare con i partecipanti e verificare come si è messa in moto l'alleanza nazionale negli stati dell'India nord-occidentale che hanno da poco aderito. Mirando soprattutto ai piccoli proprietari, il lavoro dell'IFAD si svolge più secondo la filosofia dell'IAAH

che sulla scia dei grandiosi progetti per lo sviluppo nazionale di qualche decennio fa, spesso imposti alla gente a caro prezzo.

Le agenzie alimentari con sede a Roma sono il riferimento del segretariato IAAH e tutte hanno finanziato il sito web dell'IAAH, che non ha un proprio bilancio, ma utilizza le risorse disponibili stanziare per progetti speciali dell'agenzia o riceve finanziamenti o assistenza ad hoc. Un'agenzia ha fornito un consulente all'IAAH. L'IPGRI, con l'aiuto dell'IFAD, ha organizzato un grande simposio in India. L'alleanza è uno sforzo congiunto che si sviluppa a vari livelli.

Alcune alleanze nazionali sono state create dai governi che hanno sollecitato la partecipazione del settore privato, altre dalla società civile che ha coinvolto il governo.

- In America latina, il Brasile e il suo Presidente, Luiz Inacio Lula da Silva, sono particolarmente attivi nell'Alleanza. Il Presidente Lula ha lanciato il "Progetto Fame Zero" per sconfiggere la fame entro i quattro anni del suo mandato. Il Brasile si è anche gemellato con Haiti per sviluppare in Haiti un progetto con l'aiuto della FAO, dell'IFAD e del PAM a livello locale. Nel gennaio 2005 l'IAAH ha partecipato a seminari tenuti a Porto Alegre, Brasile, nel Forum sociale mondiale per promuovere alleanze nazionali.
- Negli Stati Uniti, dove l'Alleanza è diretta dalla comunità civile, è stata sponsorizzata l'iniziativa per il Patrocinio della giornata contro la fame, diretta al Congresso degli Stati Uniti e al presidente Bush, con il coinvolgimento di numerose ONG e varie congregazioni religiose. Pane per il mondo, un partner dell'Alleanza, ha contribuito, nel gennaio 2004, ad aumentare la raccolta di fondi negli Stati Uniti per l'assistenza allo sviluppo incentrato sulla povertà.
- In Madagascar, il coinvolgimento della società civile nell'alleanza nazionale è assicurato dalla partecipazione della Caritas e dei Servizi cattolici di soccorso. ◆





IFAD/L. Salimei

In America centrale una lunga e fruttuosa collaborazione

In America centrale, l'IFAD e la FAO stanno contribuendo ad una nuova fase di un programma per lo sviluppo a lungo termine. Le due agenzie hanno cooperato nell'Unità regionale per l'assistenza tecnica (RUTA), fondata nel 1982. Nel 2004, il Comitato esecutivo dell'IFAD ha approvato un contributo di 1,23 milioni di dollari per la fase VI del RUTA. La FAO ha donato 570 000 dollari, soprattutto in assistenza del personale.

RUTA è un'iniziativa congiunta per lo sviluppo rurale che coinvolge sette governi nazionali e sette agenzie internazionali. Mira soprattutto a ridurre la povertà nelle zone rurali della regione e a promuovere lo sviluppo sostenibile.

In America centrale, circa i due terzi dei poveri vivono nelle aree rurali. Nell'ultimo decennio il progresso dello sviluppo nell'intera regione è stato discontinuo.

Il programma unisce i governi del Belize, Costa Rica, El Salvador, Guatemala, Honduras, Nicaragua e Panama con sette partner per lo sviluppo: il Dipartimento per lo sviluppo internazionale del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del nord, la Banca interamericana per lo sviluppo, l'Istituto interamericano per la cooperazione agricola, l'Istituto internazionale di ricerca per la politica alimentare e la Banca Mondiale, oltre alla FAO e l'IFAD.

RUTA si impegna a ridurre la povertà rurale definendo politiche e progetti, effettuando studi in campo rurale, assistendo alla realizzazione dei progetti e facilitando il dialogo. In una parte del mondo dove la povertà diffusa e il degrado ambientale formano un circolo vizioso, promuove lo sviluppo sostenibile delle risorse naturali, fornendo nella regione il supporto tecnico a numerosi progetti volti a proteggere l'ambiente.

Il programma si concentra in modo particolare sul miglioramento delle condizioni di vita e del reddito delle donne e della popolazione indigena. In un'epoca di tecnologia in continua evoluzione, un'altra area prioritaria



IFAD/L. Demattis

è la lotta contro il deterioramento della qualità della vita e i problemi che ne conseguono.

Normalmente RUTA lavora a livello istituzionale. Il programma coopera con i governi per individuare i percorsi più redditizi per ridurre la povertà – politiche e strategie che pongano le basi per un migliore futuro della popolazione rurale povera. I suoi partner sono i ministeri governativi (soprattutto quelli legati all'agricoltura e all'ambiente), le agenzie internazionali, le unità per la realizzazione dei progetti e le organizzazioni che rappresentano la popolazione rurale povera.

La formazione delle capacità è una parte vitale del lavoro di RUTA. L'obiettivo primario è il rafforzamento dell'ambiente istituzionale, rendendo il settore agricolo di quei paesi in grado di adeguarsi ai cambiamenti del mercato globale dei prodotti agricoli. Ciò significa, ad esempio, stare in contatto con università agricole e strutture analoghe del settore per aiutare le associazioni di produttori ad acquisire le capacità e competenze necessarie per entrare sui mercati internazionali; o dare assistenza tecnica agli analisti dei ministeri che si occupano di agricoltura per la valutazione dell'impatto delle alternative politiche.

A livello regionale, RUTA si impegna anche nell'area del commercio agricolo internazionale. Attualmente sta analizzando l'impatto dell'Accordo per il libero commercio nell'America centrale (CAFTA), aiutando i governi e le popolazioni a essere pronti a trarre vantaggio dalle opportunità che dovrebbero presentarsi, e minimizzare le potenziali conseguenze negative. ◆



La Giornata della montagna per un turismo a basso impatto

“Turismo sostenibile per alleviare la povertà nelle aree di montagna” è il messaggio della Giornata internazionale della montagna di quest'anno (11 dicembre 2005). La FAO, agenzia incaricata di presiedere la celebrazione di questa Giornata, sta emettendo una serie di comunicati sul tema, incoraggiando le organizzazioni con sede a Roma, incluse IFAD e PAM, rappresentanti dei paesi, ONG e i principali raggruppamenti

a promuovere manifestazioni a livello nazionale e internazionale per la celebrazione della Giornata. Lo scopo è di aumentare la consapevolezza dei pericoli e delle potenzialità del turismo di montagna – patria dei più poveri e dei più affamati nel mondo. Lanciando un appello per un turismo sostenibile, la FAO e i suoi partner sollecitano un tipo di turismo che abbia un basso impatto sull'ambiente e sulle coltivazioni locali, produca posti di lavoro e reddito per le comunità locali, e conservi gli ecosistemi locali. Per ulteriori informazioni, contattare: info@mountainday.org





Una solida partnership in India

Per i bambini del villaggio di Parsatoli nello stato indiano di Chhattisgarh, andare a scuola era nel migliore dei casi estremamente difficoltoso. La scuola più vicina era a una distanza considerevole. Il villaggio, circondato dal fiume Kurkut e dai suoi affluenti, era completamente isolato durante la stagione dei monsoni. Questo voleva dire niente scuola per quattro mesi.

Oggi le lezioni possono continuare tutto l'anno perché la comunità ha "Janbhagidari", la scuola con due aule chiamata così dagli abitanti del villaggio che l'hanno costruita da soli (il nome significa "partecipazione popolare"). Ora hanno assunto un insegnante e sperano che la loro scuola venga riconosciuta dall'ordinamento statale. Assicurando l'insegnamento tutto l'anno, Janbhagidari aiuta i bambini del luogo ad avere un futuro più promettente.

La scuola è un risultato della partecipazione degli abitanti del villaggio al Programma di sviluppo tribale di Jharkhand-Chhattisgarh.

Il programma, che riguarda Chhattisgarh e il vicino stato di Jharkhand, è indirizzato verso i nuclei marginali, le donne, i senzatterra, i coltivatori delle zone collinari e i gruppi tribali. Lo scopo è di renderli partecipi al proprio sviluppo con l'autogoverno locale, e a aumentare la sicurezza alimentare e le condizioni di sopravvivenza.

Questo programma, 41,7 milioni di dollari in otto anni, è in parte finanziato dall'IFAD; il PAM lo cofinanzia fornendo cibo ai partecipanti attraverso il Programma cibo-contro-lavoro e viene realizzato dai rispettivi governi statali attraverso due società autonome. Le organizzazioni locali non governative hanno contribuito chiamando a raccolta le comunità. Una ONG conosciuta come Raigarh Sahyog Samiti, per esempio, si è impegnata nella costruzione della scuola Janbhagidari.

L'IFAD e il PAM hanno lavorato insieme in India sin dal 2001. La partnership ha dato la possibilità di unire le proprie forze e di arricchire vicendevolmente le proprie conoscenze. Il PAM fornisce l'esperienza operativa acquisita attraverso gli uffici sul campo e la collaborazione di molti anni con i governi centrali e statali e con le ONG locali. L'IFAD contribuisce con la pratica ottenuta attraverso il lavoro con le popolazioni rurali indigenti e con altri partner.

L'assistenza alimentare del PAM nei progetti sostenuti dall'IFAD si è dimostrata uno strumento potente per aiutare le famiglie più vulnerabili e a rischio alimentare e le donne.

Le due agenzie stanno lavorando insieme in India su tre programmi. Un secondo programma tribale è stato lanciato due anni fa nella parte occidentale di Orissa, una delle regioni più povere e più svantaggiate di tutto il paese. Tre quarti della popolazione nell'area del progetto vive sotto la soglia di povertà.

Le agenzie stanno anche collaborando al Progetto per la sicurezza del sostentamento delle famiglie rurali colpite dal terremoto a Gujarat. In seguito al forte terremoto del gennaio 2001, circa 20 000 persone hanno perso la vita. Per il PAM, che ha inviato sul posto un gruppo di emergenza pochi giorni dopo il

disastro, è un progetto con un significato particolare. L'obiettivo è di assicurare la sopravvivenza alle famiglie economicamente vulnerabili, e preparare i partecipanti a superare qualsiasi altra crisi futura. ◆



IFAD/R. Chalasani

Le missioni congiunte sono sempre più importanti

Le missioni congiunte FAO/PAM di valutazione delle coltivazioni e dell'approvvigionamento alimentare giocano un ruolo fondamentale quando le agenzie umanitarie, i governi e i donatori pianificano interventi di sicurezza alimentare. Nel 2004 e all'inizio del 2005 le missioni congiunte hanno lanciato un allarme per la crisi alimentare imminente in Niger e hanno aiutato a valutare l'impatto dello tsunami ad Aceh, in Indonesia.

Nel 2004, 22 missioni di valutazione congiunte FAO/PAM si sono recate sul campo, e sei nella prima metà del 2005. Hanno beneficiato del grande impulso per una migliore metodologia e trasparenza, inclusa la partecipazione dei donatori come osservatori. Nel 2006 saranno modificate le direttive per le Missioni congiunte di valutazione delle coltivazioni e dell'approvvigionamento alimentare. La FAO metterà a punto metodologie più accurate per la stima delle importazioni commerciali e del contributo alimentare non cerealicolo, mentre il PAM approfondirà la distinzione tra insicurezza alimentare cronica e transitoria, e l'ulteriore ricerca di risposte non alimentari.



FAO/S. Grandbody

In breve

Nuovo rapporto sulla sicurezza alimentare in Africa: contributo dell'IFAD, del PAM e della FAO

Durante il 2005, l'IFAD, il PAM e la FAO hanno lavorato con l'Unione africana per un nuovo importante rapporto sulla sicurezza alimentare in Africa. Il rapporto, commissionato dall'Unione africana, è stato presentato ai Capi di Stato africani nella riunione al vertice ad Abuja, Nigeria, nel luglio 2005.

Il rapporto serve a fornire una mappa della sicurezza alimentare – dando informazioni dettagliate sulla situazione attuale in Africa e indicando la strada da seguire – a disposizione di governi, ONG, settore privato e partner bilaterali e multilaterali.

“Ogni paese deve sviluppare la propria politica e strategia per la sicurezza alimentare, formulando il Programma generale per lo sviluppo dell'agricoltura africana del NEPAD,” ha affermato Haladou Salha, Consigliere Senior del PAM per l'Africa. Il NEPAD è la nuova partnership per lo sviluppo africano.

L'Unione africana si occupa dell'aggiornamento annuale del rapporto, con l'assidua collaborazione dell'IFAD, del PAM e della FAO. Al comitato di redazione partecipano il Segretariato del NEPAD e la Commissione economica delle Nazioni Unite per l'Africa (UNECA). Vengono anche consultate le comunità economiche regionali africane, come il Mercato comune per l'Africa sud-orientale (COMESA) e l'Autorità intergovernativa per lo sviluppo (IGAD).

“Il rapporto avrà ampie ripercussioni sul cammino da intraprendere per fronteggiare la sicurezza alimentare in Africa,” ha detto Mohamed Béavogui, Direttore della Divisione Africa occidentale e centrale dell'IFAD. “Solleciterà inoltre l'impegno dei governi a dare priorità assoluta alla sicurezza alimentare nei programmi per lo sviluppo, con l'obiettivo di combattere la povertà rurale.”

Le agenzie combattono insieme l'arrivo delle cavallette

Una massiccia ondata di locuste del deserto ha colpito 18 paesi africani durante l'estate 2004, minacciando milioni di ettari di colture. Su richiesta della FAO, molti donatori, compresi l'IFAD e i paesi colpiti, si sono offerti e hanno contribuito ad una campagna di disinfestazione con circa 80 milioni di dollari. Malgrado gli sforzi di una lodevole mobilitazione, e anche per la dimensione delle risorse impegnate, i fondi non sono arrivati in tempo e si è dovuto lanciare un importante programma d'intervento. Per proteggere le coltivazioni sono stati effettuati trattamenti su circa 13 milioni di ettari di terre infestate.

La risposta della FAO, dell'IFAD e del PAM al flagello delle cavallette ha sottolineato il forte legame tra le tre agenzie. L'IFAD ha finanziato due progetti gestiti dalla FAO a sostegno di 10 paesi colpiti. Il PAM ha fornito aeroplani per il trasporto di pesticidi nei punti strategici. In nove paesi si sono effettuate missioni congiunte per la stima delle colture e delle scorte alimentari prima del raccolto principale, e per valutare le necessità alimentari e l'assistenza agricola in vista del Procedimento di appello globale delle Nazioni Unite per l'Africa occidentale del 2004.

Le attività correnti mirano al monitoraggio delle cavallette e allo sviluppo delle capacità dei governi colpiti a rispondere alle future emergenze, inclusa quella di prevenire e controllare gli effetti ambientali dei pesticidi. A medio termine, l'IFAD sta favorendo il collaudo e la conferma di approcci innovativi, ecologici, preventivi (più che curativi) nella lotta contro le cavallette, basati sull'esperienza della campagna attuale.



FAO/G. Diana



FAO/G. Diana



FAO/G. Diana

Formare le capacità nel settore della finanza rurale

La comprensione e l'applicazione sistematica delle procedure raccomandate rappresentano un difficile compito per qualsiasi industria e diventano particolarmente importanti quando si parla di denaro. La FAO e l'IFAD hanno una lunga esperienza nelle procedure per finanziamenti rurali, nella ricerca e nello scambio di esperienze. Al momento, le due organizzazioni stanno collaborando su un programma di formazione sui finanziamenti rurali che viene adottato nei centri di formazione per micro-imprese primarie e poi sviluppato in moduli per l'apprendimento a distanza. Una parte del materiale di studio sarà presto disponibile per una utenza più numerosa sul campo attraverso il Centro di apprendimento per finanziamenti rurali sul sito Web (www.ruralfinance.org). Attraverso questo Centro la FAO, l'IFAD, la Banca Mondiale e la GTZ incoraggiano la formazione delle capacità e la diffusione delle procedure migliori nel settore della finanza rurale.



Strategia per la riduzione della povertà: un'iniziativa rurale mirata

Nel 1999 la Banca Mondiale e il Fondo monetario internazionale hanno iniziato ad applicare una Strategia per la riduzione della povertà come strumento per aumentare l'efficacia degli aiuti allo sviluppo volti a ridurre la povertà. Attualmente trentacinque paesi a basso reddito hanno elaborato i documenti della strategia per la riduzione della povertà (PRSPs). Queste strategie vengono ora viste come modello a livello nazionale per raggiungere gli Obiettivi di sviluppo del Millennio (MDGs).

La FAO, l'IFAD, il PAM e altre agenzie, coscienti che il settore rurale non ha ricevuto la dovuta attenzione nell'elaborazione delle strategie per la riduzione della povertà, stanno lavorando insieme per aiutare i paesi a curare l'aspetto rurale dei PRSPs.

L'iniziativa mira a rafforzare l'impegno e la collaborazione a livello nazionale ai fini di:

- formulare e mettere in pratica politiche e strategie settoriali;
- sviluppare le capacità in campo economico e nel settore del lavoro;
- creare sistemi partecipativi di monitoraggio e di indagine, con valutazione della povertà e dell'impatto sociale;
- dare maggior peso ai proprietari rurali, alle associazioni di produttori e agli enti decentralizzati attraverso un rafforzamento istituzionale e organizzativo, e una partecipazione alle strategie politiche.

Lo studio e le analisi dei casi documenteranno i successi, i fallimenti e gli insegnamenti tratti dall'esperienza acquisita, e serviranno a colmare le lacune delle attuali conoscenze. Il patrocinio, i collegamenti e la comunicazione serviranno a condizionare l'agenda internazionale.

Le agenzie si uniscono per formare le esperienze manageriali

Attraverso un unico progetto chiamato Centro di sviluppo manageriale, il PAM, la FAO e l'IFAD stanno collaborando per dotare il proprio personale di esperienze manageriali. Il Centro - fondato dal Dipartimento inglese per lo sviluppo internazionale (DFID) e organizzato congiuntamente dalle divisioni Risorse umane delle tre agenzie - fornisce corsi iniziali di due giorni per avviare i partecipanti verso una maggiore capacità manageriale attraverso un percorso di apprendimento.

Attualmente ogni agenzia invia un massimo di quattro persone ad ogni sessione del Centro di sviluppo manageriale. Dall'inizio del programma nell'ottobre 2004 sono state tenute sei sessioni. I partecipanti sostengono una serie di valutazioni sulla loro competenza manageriale, sul rapporto interpersonale, e sulle capacità di comunicazione e di presentazione. Un'analisi complessiva traccia il profilo del candidato, con i suoi punti di forza e di debolezza e offre suggerimenti per proseguire. Successivamente, ogni partecipante prepara un Piano individuale di apprendimento per un continuo sviluppo e un miglioramento a lungo termine.

La risposta dei partecipanti è stata concorde e favorevole. "I miei esaminatori sono stati molto abili, intuitivi e hanno creato un ambiente favorevole," ha commentato un partecipante. "I vari strumenti si sono dimostrati molto utili per identificare le mie qualità," ha aggiunto un altro. Le agenzie prolungheranno questa iniziativa e individueranno altre opportunità di sviluppo manageriale per il personale delle Nazioni Unite con sede a Roma.



L'ex presidente degli Stati Uniti Bill Clinton, nel ruolo di Inviato speciale delle Nazioni Unite per la Ricostruzione dopo lo tsunami, parla con i tre responsabili esecutivi delle agenzie con sede a Roma nel maggio 2005.

Mandati diversi . . . una visione comune

La FAO è stata fondata nel 1945 con il mandato di migliorare i livelli nutrizionali e il tenore di vita, incrementare la produttività agricola e migliorare le condizioni delle popolazioni rurali. La FAO è l'organismo più importante e qualificato per competenze tecniche sulla sicurezza alimentare, lo sviluppo agricolo, forestale, ittico e rurale, nonché la gestione sostenibile delle risorse naturali essenziale nel lungo termine.

L'IFAD è stato costituito nel 1977 per sostenere i paesi in via di sviluppo nella lotta contro la povertà rurale e la fame, attraverso la mobilitazione di risorse finanziarie per progetti di sviluppo agricolo e rurale. Il suo mandato è mettere i poveri delle aree rurali in condizione di uscire dalla povertà, sviluppando le loro capacità e rafforzandone le organizzazioni, garantendo loro maggiori e più eque possibilità di accesso alle risorse produttive naturali e tecnologiche e potenziando le loro opportunità di accesso ai servizi finanziari e ai mercati.

Il PAM, l'organismo che nel sistema delle Nazioni Unite si occupa di aiuti alimentari, è stato creato nel 1963. Si occupa di fornire aiuti alimentari per salvare vite umane in condizioni di emergenza, migliorare l'alimentazione e la qualità di vita delle popolazioni più vulnerabili in momenti particolarmente critici della loro esistenza, aiutare a creare infrastrutture e promuovere l'autonomia di popolazioni e comunità povere.



Viale delle Terme di Caracalla - 00100 Rome, Italy
Tel.: +39-06-57051 - Fax: +39-06-57053360
E-mail: media-office@fao.org - Web site: www.fao.org



Via del Serafico, 107 - 00142 Rome, Italy
Tel.: +39-06-54591 - Fax: +39-06-5043463
E-mail: ifad@ifad.org - Web site: www.ifad.org



**Programma
Alimentare
Mondiale**

PAM

Via Cesare Giulio Viola, 68 - 00148 Rome, Italy
Tel.: +39-06-65131 - Fax: +39-06-6590632 - Telex 626675 WFP 1
E-mail: wfpinfo@wfp.org - Web site: www.wfp.org